

da quelle che Lui ha segnate per il mio bene. -amo nella libertà? O cado nell'orribile prassi del pretendere dagli altri qualcosa in cambio? Sto amando davvero o le mie azioni sono orientate a placare le mie paure più profonde. Tutelo la libertà dell'altro? Accetto quello che mi sta capitando, oppure scado nella pretesa che le cose vadano come io desidero? **Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli...** qui il Maestro potrebbe passare come un invitato qualunque, un parente prossimo, eppure le nozze c'inseriscono in una dimensione più ampia. Il matrimonio per la Bibbia è l'espressione di quell'unione indissolubile che Adonai (Dio) ha stretto con il suo Popolo. Qui il Signore vuole svelarci un matrimonio nel quale non siamo semplicemente invitati, siamo gli sposi. Sì Lui è lo sposo, infatti il maestro di tavola pensa che sia Gesù lo sposo che ha procurato il vino eccellente; noi siamo gl'invitati, o meglio la sposa: infatti qui si parla di sposo ma c'è l'assenza della consorte, e quando nella Bibbia manca qualcosa, allora c'è un significato più profondo. Quale sarà allora il significato? Ok possiamo essere noi la sposa, ma in ogni unione vera c'è la TOTALITA' DEL DONO DI SE STESSI... cosa sto ostinatamente tenendo per me? Cosa non ho sottomesso alla Sua signoria? In ebraico la parola MARITO si scrive BAAL, questa è la stessa parola con la quale si indicano gl'IDOLI ossia le visioni di forza, potenza, grandezza, fecondità che nel tempo hanno

sedotto il popolo d'Israele distogliendolo dall'unicità di Dio che in Osea viene descritto come un MARITO. Cos'abitava il tuo cuore: idoli o la signoria di Dio; le tue visioni di grandezza e gloria, sicurezza, oppure l'unicità di Dio? Quando si ama si sceglie una cosa e si dice NO a tutto il resto. **Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino»...** siamo in un matrimonio ed il vino ha un ruolo importantissimo. Infatti, nel matrimonio abbiamo due bicchieri o meglio tre bicchieri - due pieni e uno vuoto. Il primo nella fase in cui si prepara la consacrazione, mentre il secondo bicchiere dopo la consegna dell'anello e del contratto matrimoniale (tipico del matrimonio ebraico). Questo secondo calice apre alle così dette "sette" benedizioni nuziali. Il bicchiere vuoto è invece quello che viene rotto dopo la benedizione ai Coniugi dallo sposo, per ricordare che nessuna gioia può essere completa senza la ricostruzione di Gerusalemme e del suo Santuario. Esso sicuramente ci parla di gioia ma ci parla di benedizione, non una sola benedizione ma "sette", cioè la pienezza, la totalità. Se aderiamo a quest'unione ENTREREMO NELLA BENEDIZIONE, e nulla più ci mancherà. C'è però un calice rotto, che indica l'assenza del tempio di Gerusalemme. Peccato che Gesù, proprio nel Vangelo di Giovanni, ha parlato di un altro tempio che era il Suo Corpo. Noi siamo il Suo Corpo, la Chiesa... VOGLIAMO CELEBRARLA ALLORA QUESTA BENEDIZIONE?

Seconda Domenica del Tempo Ordinario (Anno C) 20 Gen 2019



Introduzione

Il segno compiuto alle nozze di Cana realizza la piena partecipazione all'Amore di Dio, che continuamente si dona per noi. Riunirsi come comunità nel giorno del Signore diventa tempo per celebrare la novità e il compimento che si manifestano nella vita

Colletta

O Dio, che nell'ora della croce hai chiamato l'umanità a unirsi in Cristo, sposo e Signore, fa' che in questo convito domenicale la santa Chiesa sperimenti la forza trasformante del suo amore, e pregusti nella speranza la gioia delle nozze eterne. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Is 62,1-5)

Dal libro del profeta Isaia

Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo, finché non sorga come aurora la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada. Allora le genti vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; sarai

chiamata con un nome nuovo, che la bocca del Signore indicherà. Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio. Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo. Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposteranno i tuoi figli; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te. **Parola di Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 95)

Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza, date al Signore la gloria del suo nome.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo. Tremi davanti a lui tutta la terra. Dite tra le genti: «Il Signore regna!». Egli giudica i popoli con rettitudine.

SECONDA LETTURA (1Cor 12,4-11)
Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole. **Parola di Dio**

Alleluia, alleluia.

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo. **Alleluia.**

VANGELO (Gv 2,1-12)

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche

Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Chiamati a formare un solo corpo ed un solo spirito, ci rivolgiamo a Dio nostro Padre, che è in tutti ed agisce per mezzo di tutti. Preghiamo insieme e diciamo:

SIGNORE, RENDICI VINO NUOVO

- Signore, che fai risplendere come

lampada la tua salvezza, illumina la Chiesa nel sostenere il cammino dei cristiani nell'unità della fede, **preghiamo**

- Signore, che fai nuove tutte le cose, aiuta quanti stanno vivendo un momento di sofferenza e sono tentati di cedere alla sfiducia e allo sconforto, **preghiamo**
- Signore, che rendi l'umanità redenta tua sposa, fa' che nelle nostre famiglie non venga mai a mancare il vino della fede, della preghiera, dell'attenzione, del perdono.

preghiamo

- Signore, che intervieni in nostro favore su sollecitazione di Maria, rendici sempre attenti ai bisogni del prossimo **preghiamo**

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera e custodisci in noi i doni del tuo Spirito; fa' che ogni uomo conosca te, unico vero Dio e colui che hai mandato, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**

Dalla Lectio di giovedì 17 Gennaio

Siamo nel Vangelo di Giovanni e già questa è un'indicazione importante: la visione dell'evangelista è quella di una teologia ad "U", dove il Messia si mostra all'umanità discendendo dal cielo e rendendosi in tutto simile agli uomini, per poi innalzare tutta l'umanità accanto a sé nella gloria. Già da questa "U" possiamo dedurre la finalità di questo Vangelo e di questo brano: elevare le nostre vite ad una condizione

di gloria; alzarci dalle nostre profondità, o per meglio descriverle: prostrazioni. Siamo a Cana un luogo abbastanza tipico per i miracoli, o meglio, per i segni che Cristo compie. Se in questo brano in questione si compie la trasformazione dell'acqua in vino, al cap. 4, 46ss si narra la guarigione del figlio di un funzionario del re. Che senso hanno questi segni? È la logica d'amore di Dio che ci propone di alzare lo sguardo davanti all'evidenza, tuttavia non c'impone nulla: la luce è venuta nel mondo [...] ma a coloro che l'hanno accolta ha dato il potere di diventare figlio di Dio. **e c'era la madre di Gesù...** non è un'indicazione qualunque, essa è già un richiamo importante: dove sarà presente la madre? Sulla croce. Dove ella assisterà e darà il via alla manifestazione gloriosa? Proprio nell'impotenza della croce. Da un segno che è quello narrato in questo brano, si passa all'ultimo segno, a quello più grande, assieme alla resurrezione. Già il Signore ci sta chiedendo di disporci all'ascolto, ad aprire le nostre orecchie, a lasciarci penetrare dalla luce che ci trasforma in figli di Dio. La croce è il segno del Suo amore che non chiede in cambio ma si dona nella totalità. Possiamo chiederci due cose: -mi sento custodito nella mia libertà di scelta dal Signore? Egli è capace di amarmi anche se io prendo strade differenti